

LA VERCELLI "ROMANA"

I ritrovamenti archeologici e l'impegno di Italia Nostra

di Giovanni Reina, Presidente della Sezione Vercelli di Italia Nostra

Le seguenti recenti scoperte di alcune vestigia romane a Vercelli di notevoli dimensioni confermano che la città è stata uno dei più importanti centri romani dell'Italia Settentrionale: l'anfiteatro romano nei pressi del Viale della Rimembranza, le terme romane dietro al Seminario Arcivescovile e una "domus". Italia Nostra ha sollecitato la Soprintendenza Archeologica del Piemonte e il Comune di Vercelli a promuovere scavi per rendere fruibili queste emergenze archeologiche alla cittadinanza.

Nel 2003 Italia Nostra è intervenuta contro un progetto di variante di P.R.G. che prevedeva la costruzione di un edificio nell'area dell'anfiteatro romano già individuato in una carta delle fortificazioni cittadine del 1600. Nel 2006 la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha ripreso le indagini nell'area strategica "Ca da rat" (ovvero "Casa dei topi") che hanno portato alla luce un ampio settore della cavea a livello di fondazione con uno sviluppo planimetrico ellissoidale di dimensioni totali di circa metri 107x90, databile tra la seconda metà del I e l'inizio del II secolo d.C.

In questi giorni è stato presentato al Consiglio Comunale un Piano di riqualificazione urbanistica finalizzato alla creazione del parco archeologico, che prevede la costruzione di nuove unità immobiliari e di aree pubbliche, oggetto delle osservazioni da parte di Italia Nostra. Nei pressi del Castello Visconteo a ridosso dell'antica chiesa romanica di S. Stefano de Civitate, esistente dal X secolo, nel 1987 è stata sbancata, a circa 4 metri dal piano di calpestio attuale, un'area di 800 mq di proprietà privata per la costruzione di garage. Italia Nostra, appena costituitasi, ha subito segnalato alla Soprintendenza Archeologica che negli anni 1988 e 1989 è intervenuta con una campagna di scavi evidenziando un complesso di otto ambienti di varie dimensioni relativi ad una importante "domus" romana, risalente al II sec. d.C, con decorazioni pavimentali ed intonaci restaurati nel 1995.

Da allora la situazione si è cristallizzata in quanto esiste un contenzioso giudiziario tra la proprietà privata e la Soprintendenza. Nel 1998, a seguito di scavi per garage sotterranei nell'area del Seminario, è stata portata alla luce una complessa struttura con numerose absidi di diverse dimensioni, che successivi scavi della Soprintendenza Archeologica hanno evidenziato un impianto termale di notevoli dimensioni.

Roma, 16 giugno 2009

Per informazioni

Manuel Bertin, Ufficio stampa

stampa@italianostra.org

tel. 329 3548053